

Gazzetta del Sud 13 Aprile 2006

S'indaga nel mondo della droga

Avevano un appuntamento con l'assassino. Dovevano fare una "parlata" che è finita malissimo, con una duplice feroce esecuzione in pieno centro e all'ora di punta, in mezzo alla gente che tornava a casa. Tre colpi a testa esplosi con una calibro 7,65 tutti andati a segno. La precisione devastante di un killer "in gamba" che ha ucciso martedì poco dopo le 13 i fratelli Paolo e Carmelo Giacalone. Ma è una storia di mafia o una storia di droga? Molto più probabile la seconda ipotesi per spiegare il duplice omicidio, magari una partita di droga non pagata il giusto prezzo, almeno stando al piano di lavoro che ieri mattina carabinieri e polizia hanno messo a punto della stanza del sostituto procuratore della Dda Fabio D'Anna. Sono rimasti a lungo, in quella stanza, il maggiore Stefano Iasson e il capo della mobile Paolo Sirna, con loro c'erano anche un paio di investigatori di lungo corso.

E gli investigatori sembrano avere le idee chiare sul contesto e sui motivi di questi sei colpi che hanno rotto la "quiete" e potrebbero anche far pensare a una risposta in tempi brevi. Ma la spiegazione più plausibile secondo inquirenti e investigatori sarebbe un' "atto interno" al clan Ventura di Camaro, quindi risposta non dovrebbe essercene. Era Paolo Giacalone quello ritenuto "vicino" al clan Ventura, mentre Carmelo era praticamente incensurato.

Un altro tassello: il marocchino arrestato tre giorni fa dagli agenti delle Volanti in via Giordano Bruno con un chilo di hashish al seguito (ne trattiamo nell'altro articolo, mentre discuteva animatamente con alcuni "clienti", lavorava proprio nel locale dei due fratelli Giacalone, la "Caffetteria 2000".

Un locale molto frequentato nelle serate estive che avevano in gestione da diverso tempo e che i due fratelli avevano ristrutturato già tre volte, se si contano anche i lavori attualmente in corso. Forse troppe per un esercizio commerciale già ben strutturato e arredato.

Nella notte tra martedì e mercoledì l'intero rione di Camaro è stato passato al setaccio da polizia e carabinieri, decine di persone sono state interrogate, sottoposte a esami stub per acquisire le eventuali tracce di polvere da sparo, sono stati sequestrati indumenti e altro materiale. Un'attività senza respiro per gli investigatori. Alcuni esponenti del clan Ventura sono stati sentiti molto più a lungo, accompagnati dai rispettivi difensori.

Sull'altro fronte dell'inchiesta ad occuparsi delle autopsie sui corpi dei fratelli Giacalone è il medico legale Patrizia Gualniera, è lei che ha già compiuto il sopralluogo sulla scena urbana del delitto.

Altri preziosi contributi investigativi potrebbero arrivare dagli esami del Rischio dei carabinieri di Tremestieri. Stanno lavorando per esempio sulla calza nera da donna che è stata trovata a poche decine di metri dal luogo dell'esecuzione, poco più avanti dell'ingresso del cinema Lux. Chissà se il dna contenuto in quella calza sarà la prova schiacciante per incastrare l'assassino.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS